Anno IV. - N.1333 Trieste, Mercoledì 2 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N.1333

Si publica due volte al giorno alle 5 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

„Il Piccolo“ d'oggi meriggio reca una grande illustrazione

UNA NOTTE
PASSATA IN UN POZZO
di Gretta.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 1. Estrazione del Prestito Croce Rossa Austriaca

Serie 1369 N. 40 vince f. 15.000
„ 10461 „ 23 „ „ 1.000

Vincono f. 500: S. 4559 N. 40 - S. 6851 N. 48 - S. 6857 N. 23 - S. 6996 N. 41 - S. 7763 N. 21.

Serie estratte pel rimborso: 12 - 773 - 1053 - 1396 - 2139 - 2431 - 2664 - 3128 - 3727 - 4326 - 4875 - 7892 - 8241 - 8260 - 8934 - 9802 - 10039.

— VIENNA 1. Viglietti del Credito mobiliare austriaco:

S. 2795 N. 60 vince f. 150,000
„ 2286 „ 24 „ 30,000
„ 2828 „ 20 „ 15,000
„ 2743 „ 31 „ 5,000
„ 3723 „ 38 „ 5,000

Serie estratte: 489, 916, 1071, 1368, 1495, 1599, 1764, 2012, 2043, 2286, 2515, 2738, 2743, 2795, 2826, 3058, 3123, 3333, 3723.

Notizie sanitarie. ROMA 1. Da trenta ore a Trivio (provincia di Caserta) non v' è stato alcun nuovo caso nè alcun decesso. — Il morbo era stato importato in un pacco postale contenente effetti ed indumenti usati, proveniente da Marsiglia, diretti ad una vecchia reduce da quella città. Il primo caso avvenne il 6 agosto, ma le autorità locali credettero opportuno di tacerlo. Nei giorni seguenti avvennero altri casi, anche questi occultati dall'autorità locale al governo. Il giorno 27 agosto si verificò un caso seguito da morte; il 28 ci furono altri 4 colpiti. Il prefetto di Caserta, appena avuta la notizia di questo stato di cose, destituì il sindaco e punì altri impiegati, ed ordinò tosto tutte quelle misure che valgono ad isolare completamente l'intero paesello. La frazione di Trivio conta poco più di duemila abitanti e giace in un sito appartatissimo nelle montagne; quegli abitanti sono esclusivamente agricoltori, non hanno nè commercio, nè relazioni coi paesi di quella regione, che sono assai distanti. Si spera quindi che le misure prese riusciranno a localizzare il morbo. A Napoli, la salute publica si mantiene sempre ottima.

— ROMA 1. Fatte le più diligenti indagini si venne a scoprire che il preteso caso di colera in via della Scrofa si è risolto in una semplice indisposizione. Le notizie sulla salute publica continuano ad esser ottime.

— MARSIGLIA 1. Qui s'ebbero ieri 28 casi di morte per colera.

— COSTANTINOPOLI 1. Le provenienze da Napoli vennero assoggettate alle stesse misure contumaciali cui sottostanno le provenienze dalla Francia.

Publicazioni oscene. LONDRA 1. La Polizia prende delle misure per impedire la vendita delle publicazioni oscene. I giornali si lagnavano che una donna non potesse andare sola per la strada senza che i venditori ambulanti le cacciassero sotto il naso le più immonde publicazioni e figure.

Processo Sommaruga. ROMA 31. Il Sommaruga è giunto ieri proveniente da Palestrina ove era confinato. Passò la giornata assieme all'avvocato Panattoni. Qualche amico cercò di parlare con lui per avere notizie circa il processo, ma egli si rifiutò di parlare con chicchessia. Oggi si terrà la prima adienza. Il numero complessivo dei testimoni è di novantotto.

Terremoto. GRAZ 1. Iersera a Muran fu sentita una scossa di terremoto.

Fra tre Gemme. ROMA 31. Il *Fracassa* annuncia che il Minervini non sposerà nè Gemma Bellincioni, nè Gemma Cuniberti. C'è equivoco di *gemme*: la verità è che il Minervini sposa, a giorni, la signorina „Gemma di Vergy.“ Testimoni della sposa saranno il maestro Gaetano Donizetti e il poeta Felice Romani.

Suicidio impedito. BELGRADO 1. Il deputato Giurich, complice nell' assassinio del suo collega Jahovicevich, tentò di suicidarsi. Egli voleva gettarsi giù dalla finestra della prigione, ma ne fu impedito dalle guardie carcerarie.

Congresso farmaceutico. PARIGI 31. A Bruxelles si aprirà domani un importante Congresso farmaceutico. Fra le questioni da trattarsi c'è quella delle acque potabili e quella delle falsificazioni delle derrate alimentari e delle bevande.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 5.27 tram. ore 6.32. — *Oggi:* S. Stefano conf. — *Domani:* S. Serafina — Termometro C. ore 7 ant. 18.0 ore 2 pom. 20.1. — Altezza barometrica 753.6.

Una vittima di più. Purtroppo la cattiva notizia di ieri intorno alla salute del pittore Bayer, doveva essere seguita da una più triste ancora.

Fino all'altra sera c'era della speranza; la povera moglie di lui, i suoi genitori ne serbavano ancora nel cuore. Egli respirava, e ciò era abbastanza perchè quella povera gente non disperasse; ma l' altra notte all' una e mezza, dopo un' agonia lenta, lunga, straziante, il povero Bayer chiudeva gli occhi per non aprirli mai più. Una nuova vittima della fatale esplosione sull' „Argo“ aggiunta alle altre!

Il Bayer ebbe quasi otto giorni di sofferenze, all'ospedale: un' altalena di *meglio* e *peggio*, ogni giorno sprazzi di luce seguiti da tenebre dense e melanconiche.

Lunedì sera alle 8, il sofferente, che sopportava con eroica rassegnazione il proprio male, ricevette la visita del padre: „Stringimi la mano,“ gli disse.

Il padre guardò atterrito quel corpo di infermo che, dal capo alle piante era tutto quanto una piaga immensa, orribile: „Dove vuoi che ti tocchi? figlio mio!“ disse col cuore serrato dall' emozione. „Dove tu vuoi,“ rispose la voce fioca del morente.

Il povero vecchio allora, accogliendo quell'estremo capriccio di un moribondo, accompagnato da un sorriso che metteva una pena indicibile a vedere, vellicò leggermente con i polpastrelli delle dita il viso del figlio, in una piccolissima parte non piagata, salutandolo così per l' ultima volta.

La moglie del Bayer rimase all'ospedale, accanto al letto di lui, fino alle 9 e mezza di sera. Al momento in cui ella si congedava, lui la richiese d'una sigaretta. La moglie fece alcune obiezioni, ma poichè l' infermo insisteva, si affrettò a procurargliene una.

Egli fumò lentamente, seguendo con lo occhio morto, giallo, le spirali azzurrognole che andavano al soffitto, assaporando, con una strana voluttà di disperato quell'ultimo ricordo delle sue abitudini di uomo, di giovane, pensando forse alla vita umana dinanzi a tutto quel fumo che, adagio adagio, saliva. Poi pianse a lungo, abbracciò la moglie - confuse le proprie lagrime a quelle, ardenti, di lei e: „Bacia per me i nostri figli,“ disse ancora, poi più nulla, l'agonia, lunga... lunga...

Giuseppe Bayer, morto così pietosamente a 36 anni, lascia tre bambini, dei quali il maggiore ha 5 anni! Ecco un' altra casa, nella quale insieme al dolore gigante, batte alla porta la miseria. La pietà publica provveda anche a questa famiglia, che viene ad aumentare di un gruppo desolato il triste quadro di quella povera gente che piange.

Il Bayer serviva il Lloyd da quasi venti anni, abitava un quartierino al pianterreno della casa N. 7 di via Cereria. Nel momento terribile del disastro, esso fu, fra tutti gli operai colpiti, uno dei più coraggiosi, dei più forti. Una vita utile, onesta, rapita al lavoro.

Per le famiglie delle vittime. La lista di ieri dell'*Indipendente* è di f. 415.66 fra i quali notiamo la Banca popolare di Trieste che ha mandato f. 50, la Società dei Tipografi f. 10, il Circolo di riunione dei capitani del Lloyd f. 100. Al Dr. d'Osmo che chiamato dall'ospedale accorse a prestare le prime cure ai feriti il Consiglio d'amministrazione del Lloyd rimise franchi 40, e l'egregio dottore li devolse subito a vantaggio delle famiglie delle vittime.

— Al nostro ufficio pervennero ieri le seguenti offerte:

Luigi Cuttin . . . . f. 1.—
Un muratore . . . . „ 1.—
„Credito“ . . . . „ 1.50
Eduardo B. . . . . „ 2.—

* * *

Riceviamo un'altra lettera, con la quale ci si esorta ad aprire una speciale sottoscrizione della classe operaia soltanto per importi inferiori ad un fiorino ed indicando che si accetta l'importo il più meschino, fossero anche 10 soldi.

Ripetiamo quello che abbiamo già detto, che accogliamo, cioè, qualsiasi offerta perchè *goccia a goccia si scava la pietra.*

Elargizione. La signora Baronessa Caterina P. Ralli, in occasione dell' anniversario della morte del proprio padre, elargì a favore di questa Comunità greco-orientale f. 300.

Fanali a gas. Nel giardino in Piazza della Stazione verranno collocati dei fanali. La rispettiva conduttura del gas e la collocazione dei fanali costeranno circa 1400 fiorini, che la Delegazione ha già placidati.

Convegno degli Alpinisti triestini. L' iscrizione dei partecipanti a questo interessante convegno si chiude domani. È inutile lo spronare i nostri giovani alpinisti, perchè tutti sono già iscritti. Giova però far presente a chi non dispone che di una giornata, e quindi non può prender parte alla salita del Monte Maggiore, che, spendendo la sola giornata di domenica, può intervenire al *congresso* alla visita della *Fovea* al *banchetto sociale* e al *convegno campestre*. Come si vede, un programma ricco d'attrattive.

Tutti coloro che s'interessano alle sorti della società, non mancheranno certo al congresso, considerando l' importante punto dell'ordine del giorno che tratta le riforme statutarie.

Ci si assicura che i Pisinotti preparano un' accoglienza festosa ai fratelli Triestini e speriamo che in questa occasione non pochi Istriani s' aggregheranno alla società Triestina.

Chi desidera prender parte alla sola prima giornata, dovrebbe partire col treno delle 7 di mattina, da Trieste. Arrivo a Pisino alle ore 11. Partenza da Pisino alle 6.50 pom. Arrivo a Trieste alle ore 10 di domenica sera. Per chi vuol terminare la notte a Pisino, può partire nelle prime ore di lunedì e arriva a Trieste alle 8.30 ant.

Gli agrumi. Il signor Edmondo Randegger, ha publicato il suo annuale ragguaglio sul commercio d'importazione dalla Sicilia e rivista statistica del commercio degli agrumi in Trieste, dalla fine d'agosto 1884 alla fine agosto 1885. E' come sempre, interessantissimo.

„Abbisogna sventuratamente progredire nella constatazione, scrive il signor Randegger, dei molti commerci perduti e di altri ancora in procinto d' esserlo. Difficoltà insormontabili, tra le quali il progredimento del transito e la concorrenza d'altre piazze a noi vicine, favorite da molteplici comunicazioni ferroviarie, hanno impedito all'energica attività dei nostri commercianti di porre un freno al declivio precipitoso! Le Essenze, le Manne, le Mandorle, lo Zolfo, il Succo di Liquirizia ci sfuggirono vertiginosamente, e di questi generi ricchissimi poche briciole rimasero, e ben presto ogni traccia andrà svanita.

Scemarono considerevolmente i consumi della Alici (Acciughe), delle Armelline, dei Capperi, delle Nocelle, della Passolina e della Pietra pomice, e fu unicamente possibile di arrestare, quale retaggio del passato, il lavoro degli Agrumi che vengono qui manipolati. Al conseguimento di tale scopo fu mestieri accordare la massima attenzione; e come e quanto c'è stato un regresso costante negli altri articoli di Sicilia, così, mercè alcune pratiche innovazioni richieste dalle moderne esigenze e dal progresso dei tempi, aumentò l'importanza degli Agrumi. Tutto ciò che dagli esperti potevasi ritrarre, venne adottato dai nostri lavoratori onde impedire ogni decadenza; il movimento però sarebbe riescito maggiore d' assai, qualora ai conati di Trieste, avessero corrisposto quelli dei paesi d'origine.“

Il cadavere dell'annegato. Ieri alle 10 ant. è venuto a galla il cadavere di quel disgraziato che la scorsa domenica lasciò i suoi vestiti sulla riva di S. Andrea. Come avevamo detto subito, nella tasca dei calzoni c'era un biglietto, dal quale si aveva rilevato il nome del suicida: Francesco Pacorio, d' anni 38, nubile, da Monfalcone, facchino al Molino Economo.

Prima d'accingersi al disperato passo, il Pacorio consumò durante la notte del sabato il guadagno della giornata; a mezzanotte era stato veduto adraiato sulla loggetta del casino dell'esposizione; alle 5 la guardia del dazio non trovò che le sue vesti.

Ieri, allorchè il battellante lo portò a terra, aveva la barba mancante in più parti e si arguì fosse stata abboccata dai pesci. Teneva ancora legata al collo una pietra del peso di 15 chilogrammi, quella che lo trattenne in fondo al mare questi tre giorni.

Avvertite le autorità della scoperta del cadavere, queste presero subito le disposizioni per farlo trasportare nella camera mortuaria di S. Giusto, mediante il solito forgone dell' impresa Zimolo.

Al molino, dove il suicida percepiva una discreta paga giornalmente, ebbero a notare che la sua passione era di spendere fino all' ultimo soldo in acquavite o vino, non occupandosi neppure di ritirare la zuppa che aveva ottenuto all' istituto dei poveri. Sino all' ultimo momento, per poter bere un bicchierino di più, depositò a garanzia del piccolo debito, da un liquorista di via Lazzaretto vecchio, il suo congedo militare.

Improvvisate. Belle, stupende quelle d'uno zio che, fra capo e collo, vi piombi dall'America; dilettevoli quelle di una fata gentile che vi dichiari la sua fiamma ascosa; attraenti quelle di un amico caro che vi arrivi da lontano, dopo che avevate già quasi rinunciato alla speranza di rivederlo; poetiche quelle d' un raggio di sole che v'appaia d'improvviso fra le nubi in mezzo al cader della pioggia...

Ma le improvvisate del male che, mentre passate per via, queti, pacifici, pen-

---

Il delitto del parco Newton 136*

— È vero.

— Oltreciò ben presto si produrranno in voi dei sintomi più allarmanti. Avete mai sentito come delle voci?

— Delle voci, signor Bristow?

— Sì, questo è uno dei sintomi secondari; il malato sente delle voci o crede di sentirle, che è la stessa cosa. Qualche volta delle strane voci, qualche altra delle voci di parenti o d'amici, morti da lungo tempo. Insomma per parlar più chiaramente, il malato ha delle allucinazioni.

— Vi assicuro, signor Bristow, che voi mi spaventate.

— Ma questi sintomi ancora non esistono in voi, signora Macdermoth. Quando li avrete constatati voi stessa, speriamo però che questa disgrazia non accada, allora, credetemi prendete il solo rimedio che vi resta..

— Che devo fare?

— Cambiare immediatamente la vita, cambiarla totalmente, assolutamente! Viaggiate! Andate in Italia, in Spagna, in Egitto o in Africa; insomma in un paese affatto differente da questo; ma speriamo intanto che non arriverete mai a tal punto.

— Tutto questo m'interessa e spaventa ad un tempo, signor Bristow. La sola idea di essere stregata come voi dite, mi spaventa, e mi basta per non dormire una settimana.

In questo mentre entrò Genny in salotto e qualche minuto dopo il signor Culpepper si svegliò. Tom aveva detto tutto quello che aveva da dire, e non lasciò più alla signora Macdermoth veruna occasione di ricominciare quella conversazione interessante neanche nei giorni seguenti.

Quel giorno vi era a pranzo il pastore e la conversazione si aggirò sulle notizie locali e politiche. La Macdermoth era inquieta e turbata, quella sera parlò meno del solito.

La regola a Pencote era di andare a letto presto, e la signora Macdermoth escì dal salotto dirigendosi verso la camera sua, quando non erano ancora le dieci. Per le scale essa trovò il signor Bristow. La notte era bella e piuttosto calda per quella stagione dell' anno; la finestra del pianerottolo sulle scale era aperta, e Tom guardava il giardino rischiarato dalla luna. La signora Macdermoth si fermò e gli disse due o tre gentili parole; avrebbe forse voluto ricominciare la conversazione della sera avanti; ma non era quello il posto, nè l'ora, e si contentò di stringergli la mano, lasciandolo sempre alla finestra.

Arrivata in cima alle scale, essa alzò il candeliere per vedere che ore erano, ad un vecchio orologio a pendolo: erano le dieci e un quarto. Ma nel momento in cui ella guardava, si udirono tre colpi distinti, battuti nell'interno della cassa dell'orologio: poi, quasi subito, ne uscì una voce cavernosa e sepolcrale.

(*Continua*).

sando a chi sa cosa, vi coglie ripetutamente, vi fa andar fuori dei sensi, e vi precipita lungo disteso al suolo... Brrr! che improvvisate assassine. Pure ieri, il brutto tiro capitò a due persone. Prima ad una giornaliera: una povera vecchia di 70 anni, ch'era appena arrivata a Trieste e si chiama Antonia Arbulla — Poi, al trafficante Luigi Trouconi, da Trieste, d'anni 62, abitante in Androna Gusion. A tutti e due il malanno capitò in piazza Grande. E furono anche, ambidue, sollevati da terra da una guardia municipale ed accompagnati all'ospedale, in vettura.

Dazio consumo. Venne accordata al Comune anche per l'anno 1886 l'aversuale per il diritto di riscossione del dazio consumo nella somma finora pagata di f. 860.000.

Il prof. Brunetti. Abbiamo tra noi il prof. Brunetti di Padova, reduce dalla Spagna, ove si era recato per studiare il colera, con gl'immancabili microbi. Ieri il Dr. Brunetti, era al nostro fisicato civico e s'intrattenne a lungo intorno alle sue osservazioni sull'innesto anticolerico praticato dal Dr. Ferran in Spagna.

Come si muore. Il bollettino settimanale della mortalità, da domenica 23 a sabato 28 agosto, registra 116 morti, dei quali 52 maschi e 64 femine.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 40:17 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 29, 1-5 anni 31, 5-20 anni 7, 20-30 anni 9, 30-40 anni 8, 40-60 anni 18, 60-80 anni 10, oltre gli 80 anni 2, ignota 2. Cause dei decessi: vaiuolo 2, scarlattina 1, difterite e crup 5, pertosse 2, febbre tifoidea 1, dissenteria 1, tisi polmonare 19, pleuro-pneumonite e bronchite 9, enterite 26, apoplessia 1, altre malattie 38, accidentali 9, per suicidio 2.

Anfiteatro Fenice. La terza del *Ruy-Blas*, che doveva aver luogo ieri colla sig.a Italia Giorgio, venne rimandata a questa sera causa un'impreveduta (come diceva un cartello al bigoncio del teatro) *constatata* indisposizione del baritono sig. V. Calvi.

A guardiano campestre di S. Croce fu nominato Matteo Bogater.

Il Caffè Litke. Ieri mattina, chi passava per la piazza grande, notava con sorpresa che il Caffè Litke era chiuso, e si chiedeva del perchè.

La chiusura di questo caffè, situato in una delle più centriche posizioni della città ed esistente da nove anni, è provvisoria.

L'altra sera la Delegazione municipale deliberò di appigionarlo al signor Antonio Carmelich, attuale proprietario del Caffè „Alla Stella Polare."

Baruffandosi si finisce all'ospedale. È sempre così. Ieri dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica il facchino Paolo Ambrosich, d'anni 29, il quale aveva riportato in una rissa con un suo collega una ferita da taglio al braccio sinistro.

Senza vôlto. L'autorità municipale ha fatto luogo al ricorso d'un privato contro l'ordine di coprire a vôlto un locale in Rozzol, semprechè peraltro il locale sovrapposto a questo non venga usato per abitazione.

Per l'allargamento di una via. Il signor Economo ha offerto al Comune un pezzo di fondo, lungo una delle facciate laterali del nuovo stabile in Piazza della Stazione, perchè con quello venga allargata la via innominata che fiancheggia detto stabile. Il Comune ha accettato la offerta, però condizionatamente.

Un crocefisso nuovo si acquisterà per la cappella mortuaria dello Spedale civico, ed a tal uopo si spenderanno fior. 70.

Vagabondi. La nota della polizia oggi è ricca di arrestati per vagabondaggio, ma fra questi non iscorgiamo nessuno di quei fannulloni che passano la giornata sdraiati sul letto in una casa dell'Androna dei Sotterranei, e che sortono alla sera per andare a questuare con un'insistenza veramente importuna. Sono tutti forestieri, giovanotti robustissimi, vestiti decentemente, forniti di qualche istruzione, eppure preferiscono accattonare anzichè dedicarsi al lavoro. Se si impedisce ai triestini la questua, non sappiamo perchè si debba tollerare quella dei forestieri. Ieri passarono agli arresti: Antonio H., d'anni 26, carbonaio; Giovanni S., d'anni 17, marittimo; Arturo P., d'anni 16, pasticciere; Giovanni S., d'anni 19, giornaliero; Anna C., d'anni 34, da Brundorf; Giuseppa P. d'anni 32, da Trieste; Maria M., di anni 22, da S. Urbano, tutti per vagabondaggio.

Quella del bastone. L'altro giorno abbiamo tenuto parola di una tale che, stando sulla scala di via Ireneo, e brandendo un bastone, scagliava degli epiteti all'indirizzo di una... finestra. La storia sta in questi termini: La persona in discorso è una serva di costumi non troppo puri — tant'è vero che fu anche in prigione per furto — ma in cambio è piuttosto belloccia. Il giovane signor Giovanni A., se ne innamorò e strinse secolei relazione amorosa. I parenti del giovane videro di mal occhio codesta relazione e cercarono di persuaderlo a troncarla. Per un pezzo non vi riuscirono, ma infine il giovane cedette ai savi ragionamenti della madre e smise di praticare la casa dell'amante. Costei andò sulle furie e fece delle scene — una delle quali si fu appunto quella da noi narrata. Di più, conoscendo il carattere piuttosto timido del giovane, cercò di terrorizzarlo, aspettandolo nei pressi della sua abitazione con un randello; di modo che questi si vide costretto talvolta a farsi accompagnare dal proprio cugino.

Ieri sera poi, la donna sullodata, fece una scenaccia sulla publica via — alla riva delle Poste, dirimpetto la trattoria Bissaldi — e nell'intendimento di commuovere la folla, che s'era radunata, si mise a gridare che era un'infamia abbandonare lei che aveva preferito l'A. al proprio marito; che a casa le sue creature morivano di fame, ed altre cose simili. Si noti che costei non ebbe mai marito... almeno legittimo; e creature poi neanche l'ombra.

Il cugino dell'A., stanco della scena, menò due colpi d'ombrello alla stac iata; vennero le guardie e misero fine allo scandalo conducendo lei ed il giovanotto alla Direzione di Polizia.

Si domanda un ripostiglio. Il sig. Enrico L. ci scrive per invocare un piccolo provvedimento in favore dei conduttori della Tramvia. Accade spesso che questi vengano sorpresi dalla pioggia; nel far salire e scendere le persone s'inzuppano per bene e devono rimanersene bagnati fino a tarda ora della sera. Ciò succede perchè non sempre possono approfittare del cappotto impermeabile, che tengono, giacchè bisognerebbe che lasciassero in asso il carrozzone, per andarselo a prendere a casa. Codesto inconveniente potrebbe essere ovviato, se in ciascun carrozzone si praticasse un ripostiglio da chiudervi il cappotto d'incerata, che così i conduttori avrebbero a mano ad ogni evenienza.

Crediamo che la spesa per siffatto ripostiglio non sarebbe troppo sensibile, e quindi riteniamo che la Direzione della Tramvia non ci penserà su due volte per sodisfare il desiderio de' suoi conduttori.

Un braccio rotto. La sera del 2 novembre p. p., certo Giovanni Brazzat, da Obrov, distretto di Castelnuovo, rincasava ad ora tarda con un braccio spezzato; sicchè il dì appresso dovette recarsi qui a Trieste, allo spedale: aveva l'ulna spezzata e per guarire non gli occorsero meno di 60 giorni. Allo spedale disse che si era ferito cadendo. In seguito però venne fuori che fu il cantoniere Stefano Bubnich a dargli un colpo di randello, percui il Bubnich fu posto sotto processo.

Ieri il Brazzat, al dibattimento, raccontava che quel giorno — 2 novembre — era a bere col Bubnich; poi ad una certa ora si separarono. Nel rincasare, passando per un viottolo solitario, fu improvvisamente assalito dal Bubnich, il quale con un randello che brandiva gli menò un colpo al capo; egli, Brazzat, per parare il colpo, alzò il braccio destro e ne riportò la lesione in parola.

Testimoni del fatto non ce n'erano e l'avv. difensore Dr. Consolo, valendosi di quanto disse il danneggiato nei primi momenti, allo spedale, procurò d'infondere nei giudici il parere che il Brazzat, brillo com'era in quella sera, fosse stato vittima di un accidente, ma che in seguito, per la ruggine che i suoi parenti avevano col Bubnich, si fosse indotto ad accusare questi del ferimento.

La Corte non accettò le deduzioni del difensore, ritrasse invece il convincimento della colpabilità del Bubnich e lo condannò a 6 mesi di carcere.

Notizie spicciole. Ieri sera alle 9 venne arrestato in piazzetta S. Giacomo, uno straniero, che urlava come un energumeno e minacciava con un bastoncino i passanti.

— Dei mariuoli ch'erano già riusciti la notte scorsa a far passare da una finestra di un magazzino in via S. Francesco una certa quantità di farina, nell'atto che stavano per riporla in un sacco, sorpresi da una pattuglia, dovettero salvarsi colla fuga.

— Il facchino Giuseppe M., d'anni 33, da Trieste, venne ieri sera arrestato perchè non aveva da pagare le consumazioni fatte in un'osteria di via del Bosco, assieme ad altri due compagni che se la svignarono a tempo.

— La servente Maria K., d'anni 40, venne dal padrone denunciata alla polizia per sospetto furto di 6 bottiglie di vino.

Ultimi arrestati. Teresa P., da Meduno, d'anni 39, per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza; Giovanni K., d'anni 37, cameriere, per canti clamorosi; Carlo M., d'anni 43, da Trieste, per eccessi in istato di ubriachezza; Giovanni R., d'anni 60, da Adelsberg, per revertenza allo sfratto.

Ogni giorno una. Il colmo della abnegazione d'un astronomo:

Farsi pestare i piedi per vedere le stelle.

Il colmo della sodisfazione per un professore di geografia:

Vedere un fiume che segue il suo corso.

SPETTACOLI.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8). „Ruy-Blas". — Ingresso soldi 50 — Galleria s. 30.

Borsa del 1 Settembre. La Borsa di Vienna era oggi in buona tendenza, e i Corsi rimasero abbastanza sostenuti, quantunque in chiusa si notasse una leggiera reazione a 288.40 dopo 288.80. Le Rendite erano all'incontro fermissime in chiusa a 99.22, 92.55 e 83.85, mentre la Valuta accennava debolezza. Rendita ferma, però senza animo, fattosi $94^{9}/_{16}$ a $94^{3}/_{4}$. Berlino chiude debole, Vienna piuttosto fiacca 287.70 e 99.15, Parigi fermo per Italiana 95.85. Qui, dopo Parigi, siamo $94^{13}/_{16}$ a $94^{15}/_{16}$ nominali.

Listino. Napoleoni 9.89 a $9.87^{1}/_{2}$, Zecchini 5.82 a 5.89, Londra 124.75 a 124.85, Francia 49.45 a 49.20, Italia 49.30 a 49.05, Banconote italiane 49.25 a 49.05, Banconote germaniche 61.20 a 61.05, Rendita austriaca in carta 82.90 a 83.05, detta in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 98.90 a 99.10, detta in carta 5% 92.40 a 92.60, Credit $288^{1}/_{2}$ a $289^{1}/_{2}$, Rendita italiana $94^{5}/_{8}$ a $94^{3}/_{4}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huslia.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.